

Cassa Assunta

Pugliese d'origine e marchigiana d'adozione, laureata in economia e commercio, un carattere aperto e comunicativo la spingono a cercare strade sempre nuove per esprimere i suoi talenti. Negli anni lavora in diversi settori fino a quando un progetto di collaborazione con i musei locali e un corso di pittura ad olio, le fanno sentire forte il richiamo dell'arte scoprendo la sua passione. L'arte pittorica diventa per lei momento di sintesi emotiva e di riflessione. In pochi anni ha esposto in diverse "collettive" a San Benedetto del Tronto, Roma, Macerata, Pescara e San Giorgio a Cremano. Al suo attivo ha anche un premio di rappresentanza della giuria tecnica del "XX Premio Nazionale G. D'Annunzio" e tre personali, a San Benedetto del Tronto, a Vicenza e Rada in Chianti.

Attraverso la rappresentazione pittorica, sia figurativa, che informale della donna, dipinge la passione per la vita in tutte le sue manifestazioni, le emozioni del cuore, le profondità dell'anima. Nelle sue opere la donna è a suo agio nel suo elemento e consapevole del suo valore; è terra, acqua, aria e fuoco... danza la passione del tango, l'istinto tribale della pizzica salentina, è dolce e fiera, altera e sensuale, sognante e glaciale, non teme di mettere a nudo le proprie emozioni...



Iris danzante (70x50)



Pizzica al tramonto (50x50)

Le Passioni

“Assunta Cassa pare voler portare alla luce la forza della femminilità attraverso il linguaggio dei corpi e il contributo di una scelta cromatica spontanea, ma ben precisa. Nella sua produzione il blu scuro contribuisce a rendere la rappresentazione degli stati d'animo trasmettendo un senso di calma e una percezione di tenerezza, ma questo si sfuma ed interagisce col violetto e tutto diventa più affascinante e misterioso. Lo spettatore viene proiettato, attraverso un'alternanza cromatica, interrotta talvolta da colpi decisi di rosso, in un percorso fatto di fascino, tenerezza e passione, in una profonda intimità di sentimenti che punta ad una fusione totale tra il pittore e l'opera, tra il soggetto e l'oggetto, come se Assunta, per esprimere la felicità dell'arte, debba attraversare un lungo periodo di disintossicazione portando alla luce i ristagni emotivi dell'intimo».

Maria Franca Fanni (Maestro d'arte)